

forzavasse de non demonstrare la passiom sua in tanta mutatione de fortuna. Nel volto monstra mala ciera, ancora che el se avesse facto radere questa matina; li trema le braze, le mano et tuta la persona. A presso di lui, *immediate*, era el capetanio di arzieri di la guarda dil re; et da poi seguivano 100 altri arzieri. Et con questo ordine fu conduto per mezo tuta la terra, fina nel castello, qual è in monte, dove el starà molto bene custodito et guardato per questi 8 zorni, fina che se compie la chahia de ferro, dove el dia esser posto, et sarà la stanza sua de note. La qual chahia è molto forte; i ferri sono circondati de legno; et è el ferro fatto de una tempera, che quando el se tocha con lima, o ver altro instrumento per romper, se apiza el focho imantimente. Questo non voglio pretermeter, che, hessendo l'ambasador de Yspania et io ad una fanestra, davanti la qual passò el preditto signor Lodovico, et essendoli mostrato lo ambasador de Yspania, el cavò la bareta. Et essendoli ditto da poi, che li era *etiam* lo ambasador de la serenità vostra, el se retene, et fece acto de voler parlar. Io non me mossi. El qual capetanio de li arzieri, che li era a presso, li dixè: Andemo! Andemo! Da poi el preditto capetanio referite a la majestà dil re, che li dixè: Vali a dir, che non li ho fato reverentia a lui; et che i sono gente de mala sorte, et che i non servano fede, *et similia*. Et io dixi, che me haveria reputato haver auto vergogna, et non honore, se io avesse auto alguna demonstratione de benivolentia da persona de simel sorte. La majestà del re è stata nel palazzo suo, al qual andai a referir, haver veduto el signor Lodovico passar; dove veneno *etiam* di altri signori et gentilhomeni, et referite chi una cosa chi una altra del ditto Moro. La prefata majestà mi ha ditto, haver deliberato non lo mandar a Lohyes, como mi disse haver ditto, perchè in quel loco el va a qualche tempo de l'anno a suo' piaceri de caza, et non vuol haver causa di andare dove el sia, perchè el nol vuol vedere; ma ha deliberato de mandarlo, et cussi lo manderà, a Lelys in Barri, duo lige a presso la città di Burges; el qual loco ha uno castello fortissimo, con le fosse più large che non sono quelle dil castello di Milano, et piene di aqua; et è questo locho in mezo la Franza, a custodia de uno che era suo capetanio di arzieri, quando l'era ducha de Orlens, et haverà bona compagnia de persone fidatissime, et arlevate per la majestà sua. Desmontato ch'el fu del mulleto, fo portato a peso su in castello; et dicono che 'l non puol caminare un passo senza adjuto. Per tutti se judicha

che' zorni suoi debino esser pochi. Gratie. *Serenitati vestrae me humiliter commendo.*

*Lugduni, die secundo maii, MD.*

*Subscriptio*: BENEDICTUS TRIVISANUS, *eques, orator.*

*A di 15 mazo.* In colegio, veneno sier Domenico Zorzi, et sier Hironimo Querini, qualli fonno electi a udir la differentia dil locho di Pandim, era tra madona Fina, fo moglie dil conte Hugo di San Severino, et il conte Alberigo, fo suo fiol; et disseno quanto haveano visto di quelle raxom. Fo rimesso poi.

Vene l'orator di Franza, qual conferite molte cosse; et poi dimandò di gracia la relaxation di quelli oficiali, che a soa requisition erano stati retenti; et cussi li fo compiacesto. Li fo ditto di luchesi fussenò recomandati al re, et de' pisani, et ditto mal de' fiorentini, et parlato poi dil turcho.

Vene l'orator di luchesi, al qual li fo ditto quanto si havia operato con l'orator di Franza, et scritto a Milan; ringratiò assai.

*Da Feltre, di sier Mathio Barbaro, podestà et capetanio, di 13.* Come à nova, il re di romani esser a Norimberg, et li fioli di signor Lodovico esser stà levati di Persenon, e con li arzenti e robe menati a Yspureh; et che il re feva zente per voler far fati, quali soldava li a Yspureh, dove erano 4 milanesi: missier Zuan Francesco da Marliam, missier Antonio, e uno altro, di Crivelli, et uno di caxa Visconta; dicono farà assai.

*Da Monopoli, dil governador.* Chome mandava in questa terra alcuni de li, posti a confim; e de li si armava la galia.

In questa matina, fo balotado, con li governadori, alcuni condutori di dazij. Rimaseno tutti, *excepto* sier Piero Donado, *quondam* sier Tolomeo, a la spina, qual za era a mezo il dazio.

Da poi disnar, fo gram conseio per li avogadori, per expedir il Grimani. Et reduto, parlò 7 horre missier Zuam Campezo, doctor, leze a Padoa, avochato dil Grimani, benissimo, ma molto longo; mostrò gran eloquentia, ma non compite; e tutto il conseio fo inversiato contra li proveditori stati in armada; dimostrò gran disordini *etc.*

Et in questo mezo, sier Antonio Trum, el consier, sier Beneto Zustignan, et Jo, Marin Sanudo, savio ai ordeni, andamo, *jubente collegio*, a l'armamento, per causa le zurme e galioti di le galie dil trafego, voleano la refusura, e la conzamo, che per mexi 5